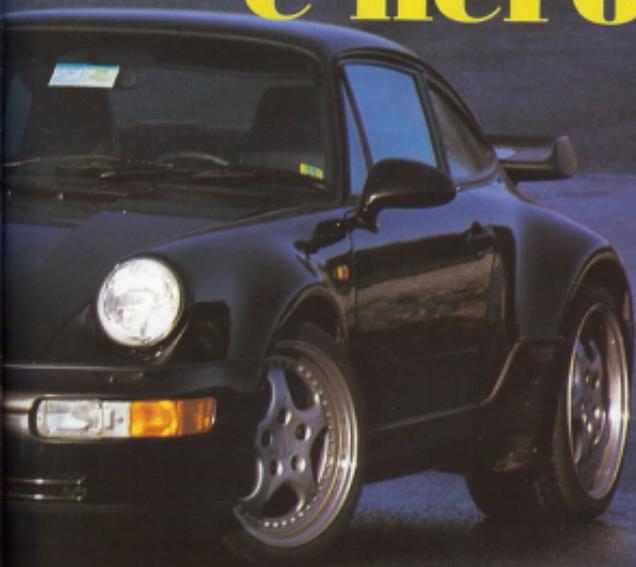


la grande
SFIDA



Classic Bike

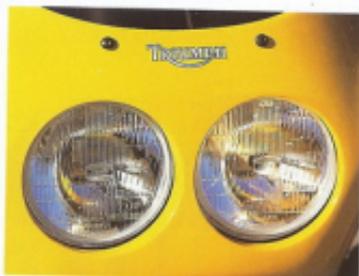
Emozioni in giallo e nero



**Il nero centauro
sfida il giallo
pilota. La gialla
Triumph contro la
nera Porsche. Il
cuore va a "mille",
l'asfalto s'arroventa.
Il rombo del motore,
la velocità, il
piacere dell'estremo.
Scariche di
adrenalina, gioia di
essere. Una storia
effimera e
profonda dove,
una volta tanto,
vince l'Uomo**

*di Enzo Ciniatti
Foto Roberto Carrer*

Triumph Porsche



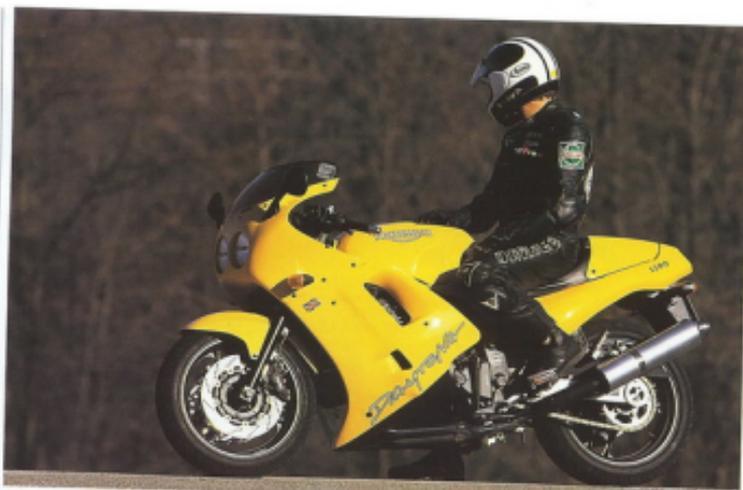
AL DI FUORI DELLE MODE E DEL TEMPO

Affascinante nella sua livrea gialla, la Triumph Daytona è aggressiva e rassicurante nello stesso tempo. Curata nei particolari e nelle finiture, rifugge le mode. La sua linea, raffinata ed elegante, ha il grande pregio di essere fuori dallo spazio temporale. Sobrietà, essenzialità e praticità, sono i tre imperativi che si sono posti i progettisti inglesi. Qualche esempio? La monopolina che funge da rubinetto del carburante, integrata nella fiancatina sinistra e sempre agevolmente azionabile anche quando si indossano i guanti; il pratico sistema di regolazione dell'ammortizzatore posteriore, tramite una manopola posta sulla destra vicino al fulcro del forcellone; la comoda levetta dello starter.



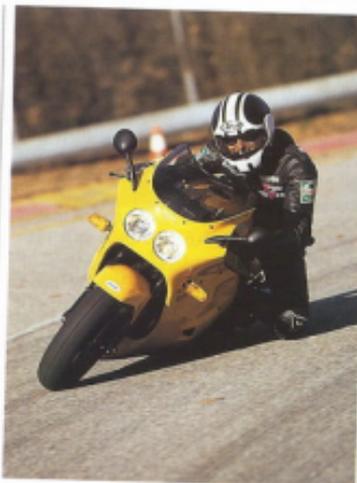
Auto o moto? O se preferite: moto o auto? Non si tratta di una trasposizione in chiave motoristica dell'essere o non essere di shakesperiana memoria, ma una domanda che viene prima o poi spontanea a chi è appassionato di motori a tuttocampo. Quale dei due mezzi è in grado di dare le maggiori emozioni e perché? È più eccitante strusciare in moto l'asfalto con il ginocchio, o sentirsi nella schiena i 360 cavalli di un'auto supersportiva? Lo volevamo scoprire anche noi. Ora però si trattava di scegliere gli attori principali della nostra sfida, ovvero l'auto e la moto da mettere a confronto. Anche in questo caso abbiamo voluto privilegiare il "piacere della guida", niente quindi mezzi da corsa, o tanto impegnativi da renderli sfruttabili soltanto in pista, ma un'auto e una moto che, nonostante le elevatissime prestazioni, fossero tranquillamente

impiegabili anche in città, o per andare a spasso la domenica. La scelta è caduta sulla Triumph Daytona 1200 e sulla Porsche 3.6 Turbo. Due mezzi di indubbia classe e tradizione, di forte personalità, al top delle rispettive gamme, di notevolissime prestazioni, ma anche impiegabili a tuttocampo. Ci mancava però ancora un importante elemento, il pilota: non uno qualsiasi, ma uno che avesse la mano sia sull'auto sia sulla moto e fosse quindi in grado di estrarre il meglio da ambedue i mezzi. Tra i nostri tester d'eccezione c'è Vanni Blegi, campione in moto (sono poche le "corsa" e le "strada" che non abbia guidato durante la sua lunga carriera) ed eccellente pilota in auto. Se a ciò si aggiunge che corre con le Triumph Rob Nort del Triple Team Numero Tre ed è da sempre un appassionato di Porsche, con le quali ha dispu- ➤



UN'ORGIA DI CAVALLI

La Triumph dichiara per la Daytona 1200: 147 CV a 9500 giri al minuto, con una coppia massima di 11,7 kgm a 8000 giri. Nel rilevamenti sulla Pista Pirelli di Vizzola Ticino abbiamo ottenuto prestazioni di tutto rispetto. I 400 metri con partenza da fermo si coprono in 11 secondi, con una velocità di uscita di 200 Km/h. Notevole anche la velocità di punta in sesta di 255 km/h. Il regime di miglior impiego si colloca sopra i 5000 giri.



«tato anche numerose gare, si capisce perché l'abbiamo ritenuto l'uomo giusto per la nostra sfida. Ecco le sue emozioni» in presa diretta.

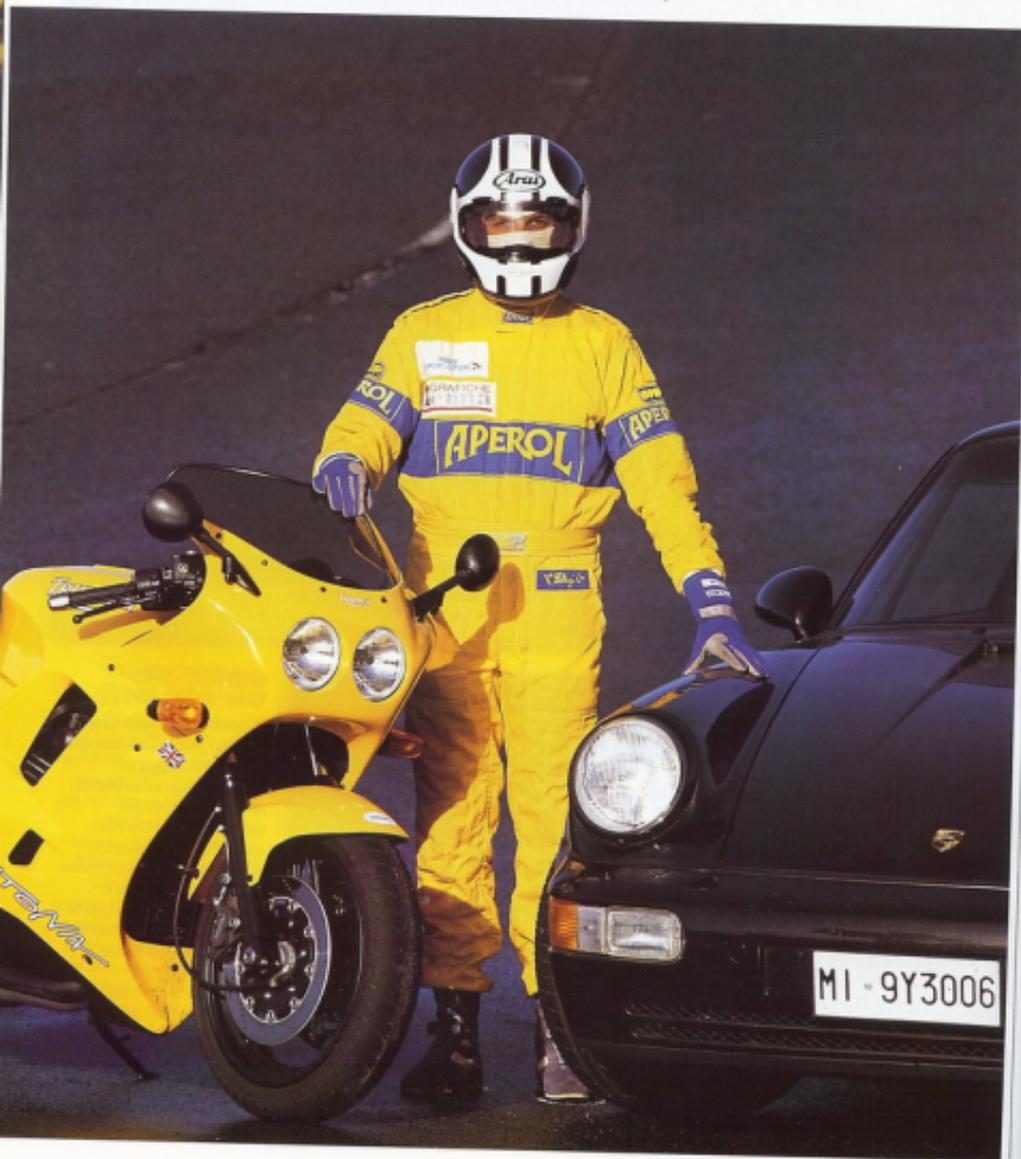
“Tuta in pelle nera, casco, guanti, ed eccomi pronto a salire in sella alla Triumph 1200 Daytona. L'assetto in sella è eccellente, i comandi manuali e a pedale, in giusta posizione, facili da azionare. Il quattro cilindri 1200 aspirato ha una erogazione di potenza fluida e progressiva. La carena protegge bene dal vento della corsa. Testa e braccia non sono sottoposte ad alcun sforzo, mentre la lancetta del contagiri vola verso i 9000 e quella del tachimetro sale vertiginosamente oltre i 260 km/h. La staccata è sicura, la moto risponde perfettamente ai comandi»

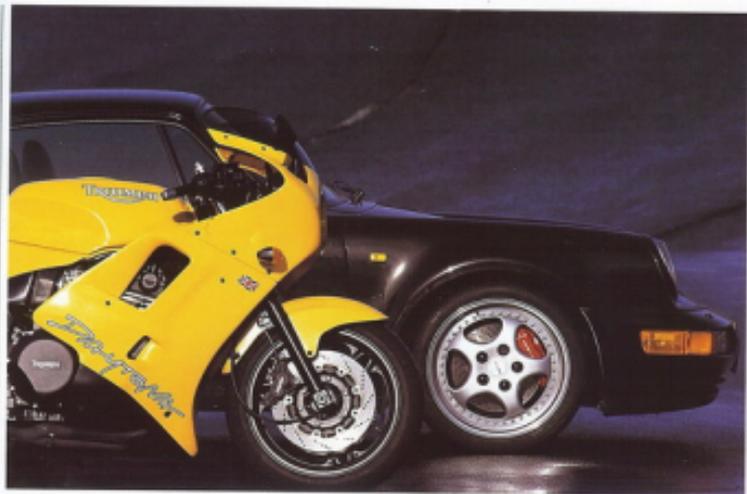


COME SU UN BINARIO

Gli occhi tenuti esattamente fuori dal profilo superiore del cupolino, si viaggia in rettilineo come su un binario, mentre la lancetta del tachimetro sale oltre i 260 km/h. Il merito di un simile comportamento va soprattutto alla carena, aggressiva e sportiva nella linea, ma anche protettiva, che non sottopone ad alcun sforzo la testa e le braccia del pilota per contrastare il vento della corsa. Si scende in piega con grande facilità e assoluta sicurezza.

Triumph Porsche





360 CAVALLI NELLA SCHIENA

La Porsche dichiara per la 911 3.6 Turbo Coupé 360 Cavalli a 4000 giri/min. e una velocità massima in quinta di 280 chilometri orari. Impressionanti le doti di accelerazioni del Turbo, da 0 a 100 km/h in 4,8 secondi. Eccezionale anche l'impianto frenante assistito da un efficientissimo ABS.

di, inserendosi dolce e precisa in curva; scende in piega con grande facilità. Il ginocchio sfiora l'asfalto. L'uscita è pulita e rotonda, l'accelerazione impressionante. Il motore da il meglio tra i 6000 e gli 8000 giri, ma già sopra ai 3000 giri, la capacità di allungo è eccezionale, si è tentati di inserire una inesistente "settima" marcia. Cambio della tuta e sono al volante della Porsche 3.6 Turbo. L'entrata del turbo a circa 3500 giri, anche se meno brutale rispetto ai modelli che l'hanno preceduta, è pur sempre violenta e tale da fare tremare i polsi. Ci si sente proiettati in avanti da una forza spaventosa e si raggiunge in una manciata di secondi la velocità massima di 280 km/h. Strano a dirsi, ci si sente più impegnati che in sella alla moto. L'impianto frenante, assistito dall'ABS, è formidabile, la staccata impeccabile, anzi ci si accorge che si poteva ritardarla ulteriormente. L'uscita di curva, nonostante l'orgia di cavalli scaricati sull'asfalto, è meno emozionante. Questo non toglie che il piacere di dominare 360 cavalli sia grande; tuttavia, sotto sotto, viene fuori la diversa natura dei due mezzi: la Triumph è il piacere del giocattolo, l'emozione pura; la Porsche il mezzo esclusivo e prestigioso, ma in quanto auto, anche l'"accessorio" indispensabile della nostra vita quotidiana". ●

